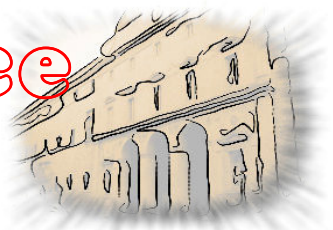




La Nostra Voce

Anno: XXXVI N° 23-24 15 Marzo 2015
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000
www.parrocchiasandomenico.it
mail: info@parrocchiasandomenico.it



“L’ATTENZIONE AGLI ANZIANI FA LA DIFFERENZA DI UNA CIVILTÀ”

Una espressione usata da Papa Francesco in una delle ultime udienze settimanali. Parlando dei problemi della famiglia, il Papa si è fermato sulla condizione attuale dei nonni. Una espressione forte di Papa Francesco *“Perversa è una società senza prossimità nei confronti di questa età della vita”*. Francesco ha ricordato quando in Argentina visitava le case di riposo. Parlava con ognuno e tante volte ha ascoltato *“Come sta Lei? E i suoi figli?”* *“Bene, bene”* Quanti ne ha - Tanti - E vengono a visitarla? - Sì, sì sempre, sì, vengono - Quando sono venuti l’ultima volta?”. Un’anziana rispose: *“una volta: “Mah, per Natale” Eravamo in agosto. Otto mesi senza essere visitata dai figli, otto mesi abbandonata. Questo si chiama peccato mortale.”* Il Papa ha poi ricordato una storia ascoltata da bambino da sua nonna. Un nonno nel mangiare si sporcava, perché non poteva portare bene il cucchiaino con la minestra alla bocca. E il figlio, ossia il papà della famiglia, decise di spostarlo dalla tavola comune e prepara un tavolino in cucina dove non si vedeva, perché mangiasse da solo. Così il nonno non avrebbe fatto una brutta figura quando venivano gli amici a pranzo o a cena. Pochi giorni dopo arrivò a casa e trovò il suo figlio più piccolo che giocava con il legno e il martello e i chiodi; faceva qualcosa lì, disse: *“Ma cosa fai”* *“faccio un tavolo, papà. Un tavolo - perché? - Per averlo quando tu diventi anziano così tu puoi mangiare lì”*. I bambini hanno più coscienza di noi!

Gli anziani sono uomini e donne, padri e madri che sono stati prima di noi sulla nostra stessa strada, nella nostra stessa casa, nella nostra quotidiana battaglia per una vita degna. Sono uomini e donne dai quali abbiamo ricevuto molto. L’anziano siamo noi. Se noi non impariamo a trattare bene gli anziani, così tratteranno noi. I vecchi sono particolarmente deboli, molti sono soli, segnati da malattie, alcuni dipendono da cure indispensabili e dall’attenzione degli altri.

I cristiani non possono e non devono tollerare certi modi di trattare gli anziani. Papa Francesco ha anche aggiunto che dove non c’è onore e rispetto per gli anziani non c’è futuro per i giovani.



**VI RICORDIAMO CHE OGNI DOMENICA LA
CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA DELLE ORE
10 E’ TRASMESSA IN DIRETTA STREAMING
SUL SITO DELLA PARROCCHIA
WWW.PARROCCHIASANDOMENICO.IT**

**Dal 20 al 26 MARZO
SETTENARIO
in onore dell’
ADDOLORATA
Ore 17,45:
S. Rosario - Settenario
Celebrazione
Eucaristica**

**APPUNTAMENTI
PER IL
CENTENARIO DELLA
PARROCCHIA**

**SABATO 21 MARZO
Ore 18,30**

**Santa Messa con i gruppi
Ministranti, Coro, ACR.
Anni ‘70 ‘80 ‘90**

**Dopo la celebrazione che
sarà da loro animata
come un tempo
trattenimento fraterno.**

Domenica 22 Marzo

**Celebrazione Eucaristica
delle ore 11,15**

**con i
Battezzati negli anni
dal
1930 al 1935**

**SONO FRATERNAMENTE
INVITATI TUTTI
COLORO CHE SI
RITROVANO NEGLI
APPUNTAMENTI SU
MENZIONATI**

Una apparente sconfitta

La presenza della Croce, maggiormente ostentata nelle chiese durante la Quaresima, indica al popolo di Dio il supremo sacrificio compiuto, come "mite agnello", dal Suo unico figlio, Gesù.

A volte, però, il pensiero di chi osserva non considera pienamente il senso di questa esposizione, non valuta l'intimo messaggio che essa contiene, limitandosi a ritenerla un oggetto decorativo cristiano, quasi un distintivo, un orpello da esibire perfino al collo di diverse persone.

La Croce dovrebbe interessare non per la sua sagoma o per il legno che la caratterizza, bensì per Colui che alla Croce è stato appeso, vittima sacrificale per il riscatto dai peccati del mondo.

La Nuova Alleanza che Dio stringeva con i Suoi Figli passava attraverso questo "supplizio immane". Le acute sofferenze patite da Gesù nella Sua Passione vedevano il fulcro nella crocifissione. Era quello il momento in cui si compivano le Sacre Scritture: il sangue del "Giusto" versato per lavare i panni immondi dei tanti peccati commessi dall'umanità. E, grazie al sommo sacrificio, tutti noi siamo stati risanati.



Solo Gesù e i molti martiri potrebbero raccontarci cosa significa morire in croce: il corpo dilaniato da acuti tormenti, i dolori, la solitudine, la nudità su quel palo intriso da tanta crudeltà. Indubbiamente, se tutto si fosse concluso in quel lontano venerdì sulla collinetta del Calvario, fuori le mura di Gerusalemme, intorno all'ora nona (circa le tre del pomeriggio), con la morte del Figlio di Dio, potremmo affermare che la Croce è il simbolo del fallimento totale della Missione di Gesù. Insomma, una autentica sconfitta. Tutto finiva lì.

Probabilmente, era proprio questo il pensiero fisso che stazionava nelle menti degli Apostoli, i quali si erano tutti dileguati, tranne Giovanni, che era ai piedi della Croce insieme a Maria e alle altre donne. Possibile, essi si chiedevano, che il Maestro non era riuscito a salvare se stesso, visto che aveva salvato e sanato tanta gente con i Suoi miracoli? Il Venerdì Santo fu il giorno delle tenebre, del lutto, della discesa nel mondo dei morti, mondo senza luce. La Croce di Gesù è stata, invece, un mezzo, uno strumento che ha consentito al Messia di essere il Risorto. È nella Risurrezione che la Croce di Cristo si esalta: "Ave Crux, spes unica" - "Dulce crucis lignum" - "Per Crucem, ad lucem"...

Il giorno della Luce, quella Luce che ha sconfitto le tenebre della morte, investe l'anima dei credenti nella domenica di Pasqua, allorquando la nostra Fede in Cristo Salvatore si esprime nel canto "Resurrexit sicut dixit, alleluia".

Anche noi abbiamo le nostre croci: la Fede nella Santa Trinità e nell'Amore che da Essa discende possano aiutarci a fare la volontà del Dio vivente, che è sempre in mezzo a noi, alleviando il peso delle sofferenze.. Nell'Anno Giubilare Parrocchiale questa Quaresima ha assunto un valore speciale: nel Sacramento della Confessione riscopriamo la Luce che è Grazia, Salvezza, donate da quella Croce, simbolo di vittoria.

M. Luigi Albanese

I SACERDOTI A SAN DOMENICO

Nel centenario della Parrocchia il ricordo del servizio Pastorale dei Vice Parroci e Collaboratori con i Residenti e i Battezzati in S. Domenico

Una carrellata di nomi di Sacerdoti è stata presentata da don Franco nelle sere di sabato 28 febbraio e di sabato 7 marzo scorso.

In apertura delle concelebrazioni abbiamo ascoltato nomi di sacerdoti non conosciuti insieme ai più recenti, vissuti in mezzo a noi, battezzati nella nostra chiesa e residenti nel territorio della parrocchia.

La vita pastorale della parrocchia è iniziata a gennaio del 1915 affidata a d. Giacomo de Redda con il compito di Economo Spirituale. Lo stesso titolo ha mantenuto don Ilarione Giovane dal marzo del 1915 a dicembre del 1923 quando, riconosciuta civilmente la parrocchia, don Ilarione ha preso il titolo di Parroco che ha mantenuto fino alla sua morte (agosto 1965).

Collaboratori con d. Ilarione nei primi decenni sono stati: d. Girolamo de Gioia, cancelliere; d. Gennaro Minervini, insegnante, d. Vincenzo de Santis, (vice parroco dal 1924 al 1943); d. Crescenzo del Rosso (1944 - 1945). Per tre anni (1946 - 1949) ha prestato servizio pastorale don Saverio

de Palma, in quegli anni vice rettore, economo e insegnante nel Seminario Vescovile. Il Sacerdote che ha affiancato il Parroco per il periodo dal 1949 al 1963 è stato d. Giovanni Corrieri.

Dal 1963 come Economo Spirituale con funzioni di Parroco è subentrato alla guida della Parrocchia d. Alfredo Balducci che con il titolo di Parroco è stato in parrocchia fino all'agosto 1973 quando a lui è subentrato don Franco Sancilio. Durante il parroco di d. Alfredo, per ben cinque anni, è stato vice parroco d. Ignazio de Gioia, affiancato da tre sacerdoti di cui due hanno lasciato il Sacerdozio (d. Paolo Calò e d. Nicola Gadaleta) e l'altro d. Romolo de Sario, attualmente presso il Santuario del Divino Amore a Roma.

Durante il parroco di d. Alfredo Bal-

ducci hanno sostituito il parroco per brevi periodi d. Nicola Gaudio e d. Saverio Minervini. Con la venuta in parrocchia di d. Franco Sancilio per un paio di anni è stato viceparroco d. Vito Marino (1974 - 1975). Dopo un intervallo di parecchi anni, sia pur non con il titolo di viceparroco, ma come attivi Collaboratori, si sono alternati: d. Sergio Vitulano, d. Raffaele Tatulli, d. Fabio Tricarico, d. Gennaro Bufi, d. Nico Tempesta, d. Andrea Azzollini e poi d. Francesco Gadaleta sempre disponibile a venire in aiuto in qualsiasi momento. Ma in un intervallo di qualche anno come viceparroci sono stati d. Nicola di Palo, d. Giacinto Mancini, d. Mario Petruzzelli e d. Massimo Storelli.



Nella seconda serata hanno concelebrato Mons. Mimmo Amato, Vicario generale della diocesi, d. Liborio Massimo, ambedue in S. Domenico battezzati insieme a don Franco, anche lui battezzato in S. Domenico. Con loro i residenti nel territorio parrocchiale: d. Raffaele Tatulli e d. Girolamo Samarelli (non presente perché influen-

zato). Del primo abbiamo scoperto che già dai primi mesi di vita è in parrocchia dove è cresciuto e poi ha collaborato, rimanendo sempre in mezzo a noi e ora, come d. Girolamo, parroci in territori vastissimi della città. E' intervenuto anche d. Luca Murolo, che affiancava d. Alfredo per l'animazione del gruppo giovani degli anni '60.

Don Franco ha concluso le due celebrazioni, porgendo ai Concelebranti presenti il suo grazie unito a quello di tutta la comunità parrocchiale. Ha invitato tutti i presenti alla preghiera di suffragio per i Sacerdoti non più fra noi che ora celebrano la liturgia celeste; ha presentato ai Sacerdoti in attività un augurio di buon lavoro pastorale, consegnando un ricordo della celebrazione.

SOTTOSCRIZIONE DONAZIONI PER IL MONUMENTO "GESU' BUON PASTORE"

SECONDO ELENCO

| | | |
|---|-------------|-----------------|
| Somma precedente | Euro | 5.120,00 |
| De Pinto Lena | " | 20,00 |
| La Notte Anna | " | 10,00 |
| Gallo Isabella | " | 10,00 |
| Rebecca e Edoardo Aguanno | " | 10,00 |
| Gadaleta Maria | " | 50,00 |
| N N. | " | 20,00 |
| Antonia Ciccolella | " | 20,00 |
| Famiglie Gadaleta Salvemini | " | 100,00 |
| Ricavato Festival Carnevale | " | 875,00 |
| D.S. | " | 50,00 |
| Gruppo Ballo | " | 182,00 |
| Famiglia Fabiano | " | 100,00 |
| Nicoletta Loisi | " | 10,00 |
| Lotteria febbraio lirico | " | 562,00 |
| Azzollini Vito | " | 50,00 |
| Coniugi Bisceglia L. Calò Maria A. | " | 20,00 |
| TOTALE | " | 7.120,00 |

I SANTI DELLA CARITA' nell'anno della Carità SANTA LUISA de MARILLAC

Luisa (Ludovica) nasce nel 1591 a Ferrieres e ha un'infanzia agiata. Dopo il 1604, morto il padre, viene tolta dal regio collegio e affidata a una «signorina povera» (forse sua madre), che l'avvia al lavoro. In questo periodo matura il proposito di farsi religiosa. Ma i parenti la danno in sposa nel 1613 allo scudiero e segretario di Maria de' Medici, Antonio Le Gras. I frequenti colloqui con Francesco di Sales, incontrato la prima volta a Parigi nel 1618, aiutano Ludovica a superare le proprie sofferenze. Poi nel 1624, grazie all'incontro con Vincenzo de' Paoli, diventa cofondatrice dell'istituto delle Figlie della Carità. Poco dopo, nel dicembre 1625, morto il marito ed entrato in seminario il figlio Michele, accoglie in casa sua le prime giovani venute dal contado per mettersi al servizio dei poveri, in collaborazione con le Dame della Carità. Era il primo nucleo della nuova congregazione, da lei guidata fino alla morte, avvenuta nel 1660.

"Il Risorto"

Domenica 29 Marzo 2015 - ore 19,30

Chiesa S. Domenico - Molfetta

| | |
|----------------------|----------------------|
| MADDALENA | Marta Maria de Pinto |
| GESÙ | Angelo del Vescovo |
| MARIA | Michela Annese |
| PILATO | Antonio Annese |
| TOMMASO/CAIFA | Marco de Robertis |
| MIRIAM | Melania Maldera |
| SALOME | Carmela Pasculli |
| CLAUDIA | Michela Cappelluti |
| PIETRO/ANGELO | Nicolò Airoidi |

con la partecipa della

CORALE POLIFONICA S. DOMENICO

diretta dal

M° TONIA DE GENNARO

coordinamento artistico - musicale

M° ANNA ISABELLA ARMENIO

TACCUINO PARROCCHIALE

Lunedì 16 e 23 marzo ore 20 Catechesi adulti

Nei giorni 20 21 22 marzo il gruppo della Pia Unione Santa Rita partecipa al Raduno nazionale a Cascia

Giovedì 19 e 26 marzo :ore 17,45 I giovedì di S. Rita; ore 19 : Gruppo Biblico; Ore 20 Gruppo della Madonna della Pace.

GIOVEDÌ 12 MARZO

Mezza quaresima in pizzeria

Il ricavato pro erigendo

Monumento Gesu' Buon Pastore

Prenota la tua adesione in parrocchia

LUNEDÌ 6 APRILE

PASQUETTA A OSTUNI

E CISTERNINO

Per prenotazioni

in parrocchia.

La distribuzione del prossimo numero coincide con la Domenica delle Palme. Sarà distribuito dopo la benedizione dei ramoscelli di ulivo che quest'anno sono inseriti in un sacchetto di plastica con l'effigie del Buon Pastore. Vogliamo vivere la Pasqua in attesa dell'installazione della Statua del Buon Pastore che prenderà il suo posto nella piazzetta di Via Giovene, accanto alla Casa Canonica di S. Domenico .



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA
Tel/Fax 080.3355000
www.parrocchiasandomenico.it
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina